

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

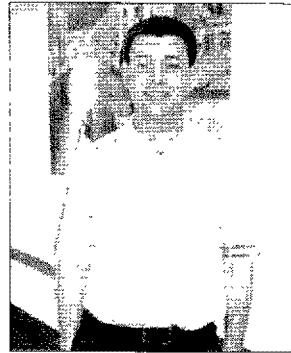
Data	Argomento	Sommaro	Pag
<i>Fondazione CRUI</i>	GiornaleBrescia	(p.18)	1
29.09.2008		Lo stage di Andrea: il blog, le mostre e le incantevoli passeggiate romane	

LA TESTIMONIANZA

Lo stage di Andrea: il blog, le mostre e le incantevoli passeggiate romane

MANERBIO - Tre mesi a Roma per promuovere la cultura italiana. Andrea Almici, 23enne di Manerbio, ha partecipato al bando promosso dal Ministero degli Affari Esteri e dalla **FONDAZIONE CRUI**, che gli ha permesso di svolgere dal 5 maggio al 5 agosto un tirocinio nel Palazzo della Farnesina. Un'esperienza «molto interessante e sicuramente formativa» nell'ambito dei suoi studi.

Dopo la conclusione del triennio in Attività turistiche e valorizzazione culturale del territorio all'Università Cattolica di Brescia, Andrea sta ora frequentando l'ultimo anno del corso di laurea specialistica in Economia e gestione dei beni artistici e culturali alla Cattolica di Milano. Spinto dalla curiosità di mettersi in gioco attraverso un'esperienza di tirocinio, ma anche «dalla bellezza di Roma», all'inizio di maggio inizia a lavorare al Ministero degli Esteri. «Le mie attività si sono svolte nell'ambito della Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale della Farnesina, che tiene i contatti con novanta istituti di cultura nel mondo e con le ambasciate e i consolati - racconta Andrea -. Mi



sono occupato del monitoraggio e dell'ufficio stampa, aggiornando ogni giorno il blog Novantesimo istituto di cultura su Second life, che permette di programmare riunioni virtuali per organizzare eventi culturali. Un altro aspetto interessante è stato partecipare all'allestimento della mostra d'arte Experimenta, all'interno della Farnesina, durante la quale ho fatto anche da guida turistica» (vedi foto).

L'aspetto più positivo e quello più negativo dell'esperienza? «Ho potuto toccare con mano come l'arte e la cultura rappresentino uno strumento di dialogo e comunicazione con l'estero ed è stato interessante scoprire la figura dell'addetto culturale, che può appunto far conoscere l'arte italiana nel resto del mondo» spiega. «L'unico aspetto che si potrebbe definire negativo è la lentezza richiesta dalla catena burocratica e gerarchica in questo campo. È stata un'esperienza di quelle che, lontano dal mondo universitario, permettono a noi studenti di aprire gli occhi e la consiglieri. E poi a Roma ogni giorno si può scoprire qualcosa di diverso, si passeggia in mezzo alla storia».

Chiara Corti

